



4 ottobre: S. Francesco

Era un giovane come tanti... per le vie di un'Assisi medievale. Francesco girovagava con i suoi compagni di baldoria, allegro e festoso, geniale anche allora nella

capacità di coinvolgere tutti con il suo fascino disinvolto, incurante dei problemi sociali e religiosi, spendeva e spandeva, desiderando per sé il meglio compresa la gloria quando scelse di partire in battaglia. Ma non andò lontano. Nella vicina città di Perugia, infatti, Francesco fu fatto prigioniero per un anno intero. Umanamente una sventura, spiritualmente la salvezza, perché quando rientrò a casa da suo padre, ricco mercante di stoffe, Francesco avvertì in cuor suo un richiamo tutto speciale, capace di strapparli dalle maglie di una luccicante mondanità ed inserirlo nell'abisso di un amore che supera "gli alti monti". Un amore che prese possesso del suo cuore e non lo lasciò più, anzi fu questo nuovo amore che costrinse il giovane Francesco a lasciare tutto il resto per occuparsi solo di Lui.

E' la storia di una conversione profonda, radicale, come tante del resto. Ma quella lì, avvenuta 800 anni fa in una cittadina del centro Italia, fu decisiva non solo per quel Francesco dalle eleganti movenze, ma per una moltitudine di persone che in questi otto secoli hanno seguito le orme di chi è noto a tutti come "il poverello di Assisi".

E' stato uno di quei "piccoli" a cui il Padre ha rivelato i misteri del suo Regno. Glieli ha rivelati in un modo così profondo che la sua esperienza spirituale è divenuta punto di riferimento e luminosa sorgente di ispirazione per innumerevoli schiere di credenti nel corso dei secoli.

Papa Benedetto è stato pellegrino per tutto un giorno ad Assisi il 17 giugno 2006. Il momento più vibrante è stato l'incontro con i 10 mila giovani raccolti nella piazza vicino alla Porziuncola, culla dell'Ordine.

"San Francesco parla a tutti, ha detto il Papa, ma so che ha proprio per voi un'attrazione speciale"...

Ha ricordato i tratti di quel giovane che non ha esitato a lasciare proprio tutto per rivestirsi dell'unico bene necessario. La sua conversione infatti avvenne quando era nel pieno della sua vitalità, delle sue esperienze, dei suoi sogni. Aveva trascorso 25 anni senza venire a capo del senso della vita... Sotto quel modo di vivere c'era il desiderio di felicità che abita ogni cuore umano. Ma poteva quella vita dare la gioia vera? Francesco certo non la trovò. **"Voi stessi, cari giovani - continua il Papa - potete fare questa veri-**

fica a partire dalla vostra esperienza. La verità è che le cose finite possono dare barlumi di gioia, ma solo l'Infinito può riempire il cuore... Come avvenne per Francesco, Cristo parla anche al nostro cuore".

Frate Francesco, figlio del suo tempo e della sua terra, ancora oggi risplende per la sua santità e il suo entusiasmo e amore per Cristo che ci lascia silenziosi e - diciamolo - un po' invidiosi. Occorre ricordarci che all'origine di tutto esiste sempre e solo l'incontro tenero, appassionato, continuo di Francesco con il suo Dio.

Ex Allieve Auxilium

Chiesa San Francesco di Melzo (XVI sec.)

La chiesa di S. Francesco (da "Racconti di storia melzese" dell'Ing. Guglielmo Gentili) era l'oratorio sodalizio del SS. Sacramento istituito nel 1543 ed era detta Chiesa sussidiaria.

Fu eretta dai Trivulzio, Signori di Melzo dal 1499 al 1678, che, anche nei secoli successivi, da Milano, seguirono ad interessarsi di Melzo dove continuarono ad essere i maggiori proprietari di terreni e ad avere anche altri notevoli interessi commerciali ed economici.

La chiesa di S. Francesco fu eretta per la Compagnia della Carità e la Compagnia della Buona Morte.

Conservava due dipinti: l'uno, attribuito alla scuola di Leonardo da Vinci, rappresenta la Modonna della Neve e l'altro, ritenuto di Cerano, rappresenta la Deposizione della Croce.

Nella seconda metà del XX secolo i due dipinti sono stati trasferiti nella Chiesa prepositurale dei santi Alessandro e Margherita.

In una pala orizzontale sopra l'altare era dipinto, tra l'altro, lo stemma del Borgo. Dalle origini fu un importante punto di riferimento per la preghiera. Molto frequentata da gente di passaggio per gli impegni quotidiani e per il grande mercato del martedì.

Affollate cerimonie commemorative il 5 agosto (Madonna della Neve), il 4 ottobre (S. Francesco), il 22 maggio (tradizionale distribuzione delle rose di S. Rita), Messa annuale degli Alpini, Messa mensile del Movimento Terza Età, Messa prefestiva del sabato sera.

Fiorenza Mauri

